

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

75^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 2023

Presidenza della Vicepresidente LANTIERI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Congedi	3
----------------------	---

Disegno di legge

“Disposizioni varie. Modifiche di norme” (21/A Stralcio III/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	3,5
VENEZIA (Partito Democratico XVIII Legislatura), <i>Vicepresidente della Commissione</i>	3,5
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord)	6
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	7
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	8
ABBATE (Democrazia Cristiana)	8
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	9
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	11
FALCONE, <i>assessore per l'economia</i>	12

Mozioni

(Discussione unificata delle mozioni nn. 115 e 120)

PRESIDENTE	17
SAVARINO (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	19,22
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	20
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	21
CHINNICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	21
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	22

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	4
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	4
SAVARINO (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	4
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	5

La seduta è aperta alle ore 16.05

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Catania Giuseppe ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione del disegno di legge “Disposizioni varie. Modifiche di norme” (n. 21/A Stralcio III/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno, recante «Discussione del disegno di legge “Disposizioni varie. Modifiche di norme (n. 21/A Stralcio III/A)”».

Invito i componenti della Commissione ‘Bilancio’ a prendere posto negli appositi banchi.

Comunico che le disposizioni di cui agli articoli 12 e 14 del disegno di legge n. 21/A Stralcio III/A “Disposizioni varie. Modifiche di norme” sono espunte dal testo in quanto già approvate dall'Aula rispettivamente con gli articoli 12 e 10 della legge regionale 12 ottobre 2023, n. 12.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per il 3 novembre 2023, alle ore 12.00; molti colleghi hanno chiesto di spostare in avanti il termine perché era originariamente previsto per giorno 1.

Preciso, inoltre, che la prossima seduta d'Aula del 31 ottobre è convocata per le ore 15.00 per lo svolgimento della rubrica “Territorio e ambiente”.

Sospendo l'Aula per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.09, è ripresa alle ore 16.17)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Venezia, vicepresidente della II Commissione, per svolgere la relazione.

VENEZIA, *vicepresidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, che purtroppo non vediamo in Aula, il disegno di legge dal titolo "Disposizioni varie. Modifiche di norme"...

CRACOLICI. In genere, se non c'è il Governo ci si ferma, per prassi.

PRESIDENTE. Facciamo solamente la relazione introduttiva, la discussione viene rinviata a martedì.

Sull'ordine dei lavori

LA VARDERA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Onorevoli colleghi, signor Presidente, mi perdoni, ma come è possibile che non ci sia nessuno della maggioranza e del Governo e si continua con la discussione sul disegno di legge. Per carità, siete quattro, poveri, gli ultimi superstiti, ma il Governo dov'è? Questo non si può né guardare né sentire, quindi mi chiedo di cosa si vuole discutere.

Pertanto, signor Presidente, rinviando direttamente a quando ci sarà qualcuno del Governo, siamo seri!

PRESIDENTE. Onorevole, abbiamo detto che si svolge solamente la relazione da parte del Vicepresidente della Commissione, l'onorevole Venezia, la discussione la faremo la prossima settimana.

LA VARDERA. Ma non si fa senza il Governo!

PRESIDENTE. Se non siete d'accordo, la rinviando direttamente alla prossima settimana. Mi sembra corretto ascoltare i colleghi presenti.

Pertanto, mi rimetto all'Aula, è corretto. Il termine per gli emendamenti rimane fissato per giorno 3 novembre, alle ore 12.00.

Mi scusi, onorevole Venezia, farà la relazione lei martedì prossimo, il 7 novembre.

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

(Brusìo in Aula)

SAVARINO. Grazie, signor Presidente, ritengo che...

(Brusìo in Aula)

SAVARINO. Onorevole Cracolici, onorevole Cracolici, se mi fa...

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, c'era l'onorevole Safina che si era prenotato.

SAVARINO. No, no, ma io volevo intervenire sull'ordine dei lavori, ritengo che la richiesta che arriva dalle opposizioni sia legittima, cioè parlare di un testo finanziario senza l'Assessore al ramo o almeno l'Assessore per i rapporti col Parlamento mi sembra un po' un errore, oltre che una violazione del Regolamento di quest'Assemblea regionale siciliana, per cui non posso sostenere che non abbiano ragione, ma chiedo ai colleghi almeno di operare un'inversione dell'ordine del giorno, le mozioni sono

presentate da noi, quindi, sono atti parlamentari, possiamo prescindere dalla presenza del Governo e le possiamo trattare oggi, mentre gli atti che comportano la presenza del Governo successivamente, a meno che, nelle more, non arrivi un rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Safina.

SAFINA. Signor Presidente, intervengo per una questione regolamentare. In Commissione 'Bilancio', in ordine a questo testo di legge, avevo presentato un emendamento che riguardava nel merito la liberalizzazione delle licenze degli ottici, emendamento che era stato rimesso dalla Presidenza della II Commissione alla III Commissione per un parere. Questo emendamento non è mai arrivato alla Commissione III per il parere, il parere non è stato reso e, nonostante questo, il disegno di legge è stato incardinato in Aula.

Io ritengo che il disegno di legge non possa incardinarsi, perché prima deve esprimersi la III Commissione sul parere richiesto dalla II Commissione e poi si possa incardinare, perché su un emendamento regolarmente presentato non c'è stato né un voto a favore né un voto contrario in Commissione e questo per il nostro Regolamento non è possibile.

Discussione del disegno di legge "Disposizioni varie. Modifiche di norme" (21/A Stralcio III/A)

PRESIDENTE. A questo punto, visto che è arrivato l'assessore Falcone, l'onorevole Venezia può svolgere la relazione.

VENEZIA, *vicepresidente della Commissione*. Grazie, signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore per l'economia, il disegno di legge che stiamo incardinando oggi ha come titolo "Disposizioni varie. Modifiche di norme", inizia nei mesi scorsi, quando, in occasione di un analogo disegno di legge con disposizioni varie, vennero accantonati diversi articoli e trasmessi nuovamente alle Commissioni di merito e alla Commissione 'Bilancio' per gli opportuni approfondimenti e per seguire l'iter previsto dal Regolamento.

Nel frattempo, c'è stata la pausa estiva e quelle norme, all'epoca stralciate dal Presidente Galvagno, sono state trattate dalle varie Commissioni e, in ultimo, dalla Commissione 'Bilancio'; nel frattempo, il Governo regionale ha inserito, in questo disegno di legge, ulteriori proposte perché era nato solo per raccogliere norme di natura ordinamentale e vi erano delle esigenze particolari, ricordo fra tutte delle esigenze legate al pagamento della quarta trimestralità agli enti locali, iniziative che riguardavano un sostegno economico alle società partecipate della Regione.

Quindi, questo disegno di legge, che aveva un carattere prettamente ordinamentale, ha assunto le vesti di una sorta di assestamento di bilancio e ha raccolto delle proposte governative che riguardano un po' i comuni, come vi dicevo ci sono delle norme di carattere interpretativo, il tema del randagismo, la RESAIS e tutto un insieme di norme varie che riguardano il tema della disabilità, delle aziende silvo-pastorali, degli oneri di urbanizzazione.

Tra le norme di rilievo contenute nel disegno di legge mi permetto di segnalare l'assegnazione di quaranta milioni di euro all'IRFIS, per quanto riguarda l'abbattimento dei tassi d'interesse variabili dei mutui relativi all'acquisto della prima casa, ne abbiamo discusso e abbiamo approfondito il tema in Commissione 'Bilancio' e, da questo punto di vista, è stata anche votata una risoluzione che va a destinare una quota di questi quaranta milioni di euro ai comuni delle aree interne, che più degli altri soffrono lo spopolamento da parte dei cittadini più giovani.

Questo, in sintesi, il disegno di legge. Per ulteriori dettagli mi rimetto alla relazione di accompagnamento che i colleghi deputati troveranno tra i documenti di questa seduta. Grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Qualcuno chiede di parlare?

CATANZARO. Ha aperto la discussione generale? Deve dirlo.

PRESIDENTE. C'è il Governo se volete dire qualcosa, prima vi lamentate, adesso c'è il Governo, c'è l'assessore Falcone.

DE LUCA CATENO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Falcone, intervengo per sapere se per quest'anno ha adottato il viagra giusto per la Legge di stabilità e, quindi, siccome già sui giornali svolazzano pezzi di Legge di stabilità, questo sempre in dispregio di quelle che sono, comunque, le prerogative del Parlamento, capisco che qualche giornalista deve campare, però non mi sembra questo il modo più logico per potere iniziare una sessione di bilancio che ci auguriamo sia finalmente la Legge di stabilità con una marcia in più, marcata soprattutto di contenuti dell'assessore Falcone, non più di Armao, anche perché della precedente abbiamo visto quelli che erano i limiti e le condizioni.

Ho appreso dai giornali, anche in Brianza leggevo i giornali siciliani...

CRACOLICI. Dove l'ha letto, a Monza?

DE LUCA CATENO. In Brianza, non offendiamo, attenzione, anch'io "*cassoeula*" non sono riuscito a imparare a dirlo.

Assessore, abbiamo appreso che il Governo vi ha dato trecentomilioni di euro, sembra per cercare di intervenire in quella che è la gestione corrente e voi in cambio gliene avete dati, i numeri sono vari, un miliardo, un miliardo e duecento mila euro di Fondo Sviluppo e Coesione, dicono sempre i giornali, e questi - sempre da quelle che sono le notizie - sarebbero destinati per realizzare il Ponte sullo Stretto di Messina, per il quale abbiamo anche appreso che il compagno Cracolici si è dichiarato d'accordo con questo, ci ha fatto perdere qualche punto, comunque, pazienza.

CRACOLICI. A chi?

DE LUCA CATENO. A noi che siamo alternativi alla maggioranza, così per cominciare a definire un perimetro. E chi siamo...

CRACOLICI. Alla maggioranza o alla...

DE LUCA CATENO. Alternativi a questa maggioranza.

Ora, rispetto a questo, io, Assessore, la inviterei ad affrontare questo tema in Aula prima del percorso della Legge di stabilità. Perché? Dicono sempre i giornali che sul presupposto di aumento del gettito che è stato scoperto, quindi significa che le entrate della Regione siciliana sono in aumento, peccato che questo aumento, da un punto di vista contabile, lo potremmo certificare soltanto con un consuntivo, e di conseguenza, probabilmente, avete fatto questo accordo sulla scorta di quelle che sono entrate di cassa, che lei mi insegna possono andare bene per i conti della serva, ma non per fare un ragionamento su cui si basano i principi contabili e, quindi, bilanci e Leggi di stabilità connesse.

Il tema è questo, e credo che i colleghi dell'opposizione siano tutti d'accordo, noi dobbiamo iniziare una sessione di bilancio con dei presupposti e uno di questi riguarda l'aver dato questo miliardo e due,

miliardo e tre, poi lo vediamo nel dettaglio, per il ponte sullo Stretto di Messina, non per il ponte sullo Stretto di Messina, per il ponte di Salvini, facciamo la quindicesima posa della pietra, bruciamo altre centinaia di milioni, poi ne discutiamo.

Al di là di questo aspetto, che sono scelte politiche sulle quali avremo modo di confrontarci, anche perché quando io facevo le manifestazioni per il ponte sullo Stretto di Messina, Salvini faceva le manifestazioni per invocare l'eruzione del Vesuvio e dell'Etna per bruciare i napoletani e i siciliani, questo qua è notorio, ma non è questo il tema politico.

Il tema è un altro Assessore, considerato che io la conosco e dico che *Speedy Gonzales* le fa un baffo, questi soldi sicuramente li avrà già inseriti in questa Legge di stabilità per il 2024 e diciamo che già li ha spesi, è ovvio che, essendo questo il presupposto di tutta la manovra, vorremmo entrare nel merito prima di iniziare il percorso, così lei convincerà noi, come ha convinto il ministro Giorgetti, della bontà del presupposto e semplifichiamo le procedure. Questo glielo voglio dire, se oggi già comincia a darci qualche cenno ufficiale di come stanno le cose, perché noi di lei ci fidiamo, di Schifani no, però di lei sì.

Ne approfitto, e chiudo signor Presidente, visto che Schifani non c'è, me lo deve ringraziare perché mio padre lo hanno chiamato, dopo che aveva fatto l'istanza il 23 aprile scorso, per avere il logopedista e il fisioterapista, lui è sulla sedia a rotelle, come sa bene, e grazie all'intervento, raccomandazione del Presidente Schifani, l'ASP di Messina ha contattato la mia famiglia. La cosa che mi dispiace è che dovremmo avere l'elenco di tutti i disperati come mio padre che sono da mesi in lista d'attesa per avere quello che gli tocca e, ancora, non riusciamo ad affrontare seriamente il problema, però, me lo ringrazi!

PRESIDENTE. Grazie onorevole De Luca. E' iscritto a parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Grazie Presidente, inizialmente, ascoltando le sue parole, pensavo che oggi non ci fosse la discussione generale come lei aveva detto, però, per come era stato stabilito in Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, noi ovviamente, oggi, trattiamo questo stralcio.

Assessore Falcone, questo è uno stralcio in cui nei mesi di luglio abbiamo accantonato otto articoli, se non ricordo male, articoli che noi avevamo sottolineato alla Presidenza dell'Assemblea perché non avevano seguito l'iter - assessore Falcone mi ascolti - delle Commissioni di merito e poi quella del "Bilancio" e poi abbiamo convenuto che bisognava trattarli in questo caso con questo comma *ter*.

Il collega del gruppo parlamentare del Partito Democratico, onorevole Venezia, che ha illustrato la relazione come minoranza, le dico subito, assessore Falcone, che ci sono delle norme che noi condividiamo, perché lo abbiamo anche condiviso in Commissione 'Bilancio' come quella dei quaranta milioni di Euro all'IRFIS, come anche qualche altra norma che interviene sui lavoratori della RESAIS ed altro, però, da otto articoli che avevamo lasciato nel mese di luglio, Assessore, ne ritroviamo venticinque!

Presidente Abbate, se mi fa la cortesia di ascoltarmi anche lui un secondo, quindi, io ritengo, assessore Falcone, siccome questo è lo stralcio *ter* che noi abbiamo portato in Aula con quegli otto articoli e, oggi, me ne ritrovo venticinque, ebbene ritengo che bisognerebbe un attimo valutare, Assessore, se ci sono delle norme o degli articoli che lei, già sin da subito, si accorge che magari non siano importanti e utili adesso, perché qualche settimana fa, se non ricordo male, lei in quest'Aula e anche fuori da quest'Aula nelle Commissioni ha detto che sarebbe iniziato l'iter del nuovo bilancio.

Quindi, sarebbe corretto che alcuni articoli, appunto, possano essere affrontati nella nuova manovra finanziaria sarebbe anche auspicabile, assessore Falcone, visto che lei dieci giorni fa, insieme al Presidente Schifani, avete annunciato il nuovo accordo Stato-Regione, prima di iniziare il lavoro della nuova manovra, avere una maggiore cognizione su questo nuovo accordo, perché c'è l'esigenza, come parlamentare, di comprendere quale sia l'idea e la strategia su come il Governo vuole affrontare la nuova manovra finanziaria.

E' chiaro che queste riflessioni, che io pongo al Governo, sono per giorno 7, quando inizieremo la votazione di questi articoli, perché immagino che nell'incardinare poi ci sia il termine per gli emendamenti, io spero, ma lo spero per davvero, assessore Falcone, che non diventi una manovra pre-finanziaria perché, altrimenti, noi siamo più nello "stralcio *ter*" stabilita in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, con l'impegno preso da tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari, rispetto agli otto articoli stralciati a luglio, ci si ritrova ad avere quarantacinque, cinquanta articoli e, quindi, un'altra Legge di stabilità, ancor prima di affrontare quella per il 2024.

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, volevo specificare che l'onorevole Venezia non ha fatto il relatore come minoranza, ha fatto il relatore come Vicepresidente della Commissione ed il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per giorno 3 novembre, alle ore 12.00.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Spada. Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, poco fa il collega Safina aveva posto un tema su un emendamento che era stato presentato in Commissione 'Bilancio' ed il tema mi è molto caro, essendo un'iniziativa che ho fortemente sostenuto, essendo lui anche il primo firmatario, che merita una risposta, perché l'emendamento presentato dall'onorevole Safina, assessore Falcone, riguarda la liberalizzazione, di fatto, degli ottici ed è stato trasmesso alla III Commissione per il parere.

Volevo capire, considerato che l'aveva posto lui come questione, se si può incardinare questo disegno di legge senza avere acquisito preventivamente il parere della III Commissione, considerando che non c'è stato un esito negativo sull'emendamento e nemmeno positivo, quindi, magari la inviterei a rispondere sul punto prima di iniziare la discussione.

Colgo l'occasione, inoltre, per manifestarle tutta una serie di preoccupazioni che mi vengono dall'esperienza e dall'incontro che abbiamo fatto con la Commissione UE a Bruxelles con i vari Commissari dei Dipartimenti che non ci vedono di buon occhio, Assessore, rispetto a tutti i Fondi che continuiamo a riprogrammare, rispetto al fatto che non siamo stati in grado di spendere le risorse che erano state destinate in alcuni assi strategici importanti, soprattutto, rispetto a quello che prevedeva la programmazione.

Quindi, l'invito che le faccio, Assessore, è anche quello di avere un occhio nei confronti del nuovo programma 2021-2027 di cui ancora non si hanno notizie, soprattutto, per non rischiare questa ennesima brutta figura che abbiamo fatto confrontandoci con i Commissari europei. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, volevo precisare alcune cose: l'emendamento andato alla III Commissione per competenza non è vincolante. La Commissione non ha ritenuto opportuno...

SAFINA. La Commissione deve esprimersi con un voto, favorevole o contrario.

PRESIDENTE. Ma non è vincolante, non essendo...

SAFINA. Non la III Commissione, la Commissione 'Bilancio'! Un disegno di legge va in Aula senza che ci sia il voto sull'emendamento?

PRESIDENTE. Ma si è già espressa mandandola nella Commissione competente, che si è già espressa. Va bene così, grazie.

È iscritto a parlare l'onorevole Abbate. Ne ha facoltà.

ABBATE. Assessore Falcone, colleghi, io penso che il provvedimento che abbiamo esitato in Commissione 'Bilancio' è diventato un vero e proprio assestamento di bilancio, anche per i tempi, perché ci troviamo già a fine ottobre, primi di novembre.

Ci sono provvedimenti importanti all'interno di questo disegno di legge come la quarta rata per i comuni che, dopo tantissimi anni, la ricevono entro novembre ed è importante per quanto riguarda la situazione di cassa degli enti locali. Così come tanti altri provvedimenti che sono stati inseriti all'interno di questo Stralcio, che è poi diventato un vero e proprio assestamento di bilancio, di variazione e penso che meriti di essere esaminato ed approvato in tempi celeri per poter dare la possibilità che questi provvedimenti, importantissimi per la vita della nostra Regione, degli enti locali, delle imprese, delle famiglie, vengano approvati per essere messi a disposizione della nostra comunità.

Quindi, penso che oggi, come si è stabilito in Conferenza, sia importante che questo provvedimento vada avanti, che vengano fissati i tempi per quanto riguarda la presentazione degli emendamenti e che in tempi celeri il Parlamento lo possa approvare, perché sono provvedimenti importanti, che non possono sicuramente essere rinviati ad altri periodi, perché poi ad avere conseguenze negative, sicuramente, sarebbero le nostre famiglie, il nostro territorio e la nostra Sicilia.

Quindi, l'invito che faccio al Governo, così come al Parlamento stesso e ai colleghi, di qualsiasi schieramento, sia opposizione che maggioranza, è di dire la nostra su questo provvedimento, di dire quello che pensiamo, di presentare, se si vogliono, emendamenti a questo provvedimento, ma la cosa più importante è che questo provvedimento, che interessa tutti e specialmente ai nostri concittadini, venga approvato, diventi legge e così i benefici possano benissimo essere messi a disposizione dei nostri concittadini siciliani.

Quindi, grazie, Presidente, spero che si vada - come si è stabilito in Conferenza - velocemente per l'esame, la discussione e poi, speriamo, per l'approvazione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Abbate. È iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Quando arriva un disegno di legge in Aula c'è sempre qualcuno che ci chiede di fare in fretta. Comprendo, ma fretta per che cosa? Di cosa parliamo?

Questo testo, come ha ricordato l'onorevole Catanzaro, era figlio di un altro testo, a sua volta di un altro testo ancora, cioè sono le cosiddette norme della Finanziaria *Netflix*, perché noi ormai da qualche anno le leggi di stabilità, oggi si chiamano così, le facciamo a puntate, che normalmente sono le *telenovelas*, e in più si arricchisce di qualche cosa che determina una puntata nuova e, probabilmente, anche la puntata nuova avrà bisogno di un'altra puntata per capire come va a finire.

Perché dico questo? Questa è una norma che è una variazione di bilancio, in maniera inappropriata, perché si utilizza lo stralcio di un provvedimento, su cui c'erano delle norme che erano state messe da parte nel cosiddetto "collegato", ormai anche questa teoria dei collegati è una teoria di cui spesso ognuno di noi ride, perché quando non vogliamo fare una cosa facciamo il collegato.

La questione di fondo è questa, Assessore, al di là del fatto che uno può considerare le cose che vengono dette in ragione della maggioranza o dell'opposizione, il Parlamento, però, è un luogo che non dovrebbe avere solo la dinamica di maggioranza e opposizione. Ha ragione l'onorevole Cateno De Luca su questo, al di là del teatro con cui spesso corrobora le sue argomentazioni, ma prima di fare qualunque manovra, lei ha il dovere di venire in quest'Aula e spiegarci l'Accordo che avete sottoscritto con lo Stato, per le implicazioni e gli effetti che questo ha, sia sulla materia della legge di stabilità, che ancora dobbiamo fare ed io non ho capito se la legge di stabilità sia stata esitata dalla Giunta, perché sentivo dire che entro fine anno approveremo la legge di stabilità, per la prima volta dopo molti decenni, entro il 31 dicembre.

Siamo al 25 ottobre, non mi risulta che ci sia una legge di stabilità che sia stata approvata dalla Giunta e vi ricordo che la legge di stabilità assieme al bilancio devono andare, prima di arrivare in

Aula, al Collegio dei revisori, perché è una attività prevista dalla nostra nuova disciplina contabile che obbliga l'Aula a esaminare gli atti solo dopo un parere formale del Collegio dei revisori della Regione.

Ora capisco che ogni volta mettiamo fretta, dobbiamo correre, perché ormai il tempo è una categoria della propaganda, la natura dei problemi, però, li rinviama *sine die*, ma che il Governo ci riferisca sull'accordo che è stato sottoscritto con lo Stato, al di là di quello che leggiamo sui giornali, per sapere quali implicazioni ci saranno sul terreno della futura Legge di stabilità.

Inoltre, il Governo ci deve pure dire, visto che non ha ancora fatto il consuntivo, ma ha un preconsuntivo, quali sono i margini reali della cosiddetta riduzione del disavanzo, ovvero, dell'avanzo di esercizio, per capire anche che cosa succede il prossimo anno, perché, se non ho capito male, leggendo anch'io i giornali, ma non è detto che i giornali riportino quello che sia effettivamente lo stato delle cose, se non ho capito male, aumenta la compartecipazione della Regione al disavanzo, cioè c'è un impegno in questo accordo che ha fatto la Regione di aumento della compartecipazione annuale al disavanzo di circa quattro miliardi e rotti che abbiamo rateizzato negli anni precedenti.

Vorremmo capire a quale disavanzo è legato questo aumento, se quello presunto o quello che effettivamente possiamo dire alla luce del fatto che siamo a novembre, quindi di un consuntivo i cui dati essenziali sono già a conoscenza dell'Amministrazione finanziaria e, quindi, dell'Amministrazione regionale?

Allora, io le chiedo, Assessore, senza fare polemiche, discussioni inutili, poi tratteremo gli emendamenti, che il Governo giorno 7 si deve presentare dando una informativa all'Aula che è condizione per affrontare la Legge di stabilità "Netflix", spero ultima puntata dell'anno 2023, ma non è detto che sia l'ultima puntata perché già il Governo, per come mi guarda l'Assessore, immagino che abbia un'altra puntata ancora da svolgere da qui a fine anno su una Netflix, come dire, infinita e, contemporaneamente, ci deve dare gli elementi, i saldi sui quali si farà la Legge di stabilità, perché noi con questa manovra - ed è improprio questo, Assessore, poi possiamo fare tutto se siamo d'accordo - stiamo di fatto gravando sull'esercizio finanziario 2024-2025, quindi stiamo preconstituendo attività che sono proprie della nuova Legge di stabilità, anticipandola di fatto.

Quindi, altro che Netflix a puntate, stiamo facendo anche le leggi, come dire, di prenotazione di attività. E' un modo di fare leggi di stabilità indegno perché un poco rinviama, un poco anticipiamo, alla fine non ci capiamo più nulla!

Quindi, io la prego, il 7 il Governo venga in Aula in maniera pulita, ordinata, ci dica quali siano gli effetti dell'accordo, ci dia i dati, quanto meno di stima, sul preconsuntivo per valutare anche gli effetti sul debito e sul disavanzo della Regione, in maniera tale che tutti sappiano di cosa si parla, sperando che tutti capiamo quello di cui stiamo parlando, perché ho pure il timore che molti di noi si occupino della singola norma, «la mia norma, il mio emendamento», ma non leggono l'insieme e leggere l'insieme è fondamentale per capire che cosa si fa in una delle più grandi regioni italiane quando si fa una Legge di stabilità.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Cracolici. Ha chiesto di parlare, se non sbaglio, l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Non era su questo.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Onorevole La Vardera, parlerà alla fine.
E' iscritto a parlare l'Assessore Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, grazie anche se era il caso forse di concludere, magari l'onorevole La Vardera parlerà anche dopo.

Intanto grazie. La norma che arriva adesso che è chiamata...

PRESIDENTE. L'onorevole La Vardera non parla sulla discussione generale, interverrà dopo, stiamo facendo la discussione generale e conclude l'Assessore Falcone.

LA VARDERA. Se vuole posso intervenire adesso, Assessore Falcone.

PRESIDENTE. Vuole parlare prima. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Vardera.

LA VARDERA. L'Assessore è così gentile da voler ascoltare le opposizioni e cosa hanno da dire, il tema riguarda anche il suo Assessorato, perché lui ha firmato più e più volte questi atti, le voglio ricordare quello che sta accadendo a Roma, Assessore, lei sa bene.

Mi sono recato qualche giorno fa nella sede della Regione siciliana a Roma, come lei ben sa, abbiamo la sede storica di via Marghera e c'è una situazione paradossale, cioè il Governo Schifani per l'ennesima volta dimostra che dei soldi dei cittadini e come vengono spesi non gliene può 'fregare de meno' perché alla fine della fiera 'Re Schifani II', così come l'ho chiamato bene io, basta che spende e siamo tutti contenti e noi abbiamo fatto una cosa che è veramente degna di un capolavoro di un film, come direbbe il buon Totò: «E io pago!».

Qual è il tema? Noi abbiamo preso degli uffici di proprietà del CAS e siccome il Presidente Schifani, frequentando i salotti romani, ha bisogno di essere vicino a Palazzo Chigi, al Senato, alla Camera, ha pensato bene di prendere qualcosa come seicentottantamila euro - ripeto, seicentottantamila euro - per ristrutturare gli Uffici di via dei Crociferi soltanto perché si trovavano a pochi passi dalle sedi istituzionali importanti. Colleghi, ripeto, seicentottantamila euro per comprare poltrone, poltroncine, ristrutturare questo bel palazzo e appartamento, con un paradosso che in quell'appartamento ci vanno soltanto tre dipendenti della Regione siciliana.

Qual è la cosa folle di questa spesa di oltre mezzo milione di euro? Che il nostro Palazzo storico di via Marghera, che vale svariati milioni di euro, lo vogliamo vendere con l'aggravante che bastava spendere solo venticinquemila euro ed i documenti sono assolutamente precisi e vi condannano su tutto, per riparare quella sede di via Marghera e fare degli interventi non strutturali bastavano solo venticinquemila euro! Il danno e la beffa lo sa qual è Assessore Falcone? Che in quella sede di via dei Crociferi non ci entrano tutti i dipendenti perché i dipendenti a Roma, come lei ben sa, sono venti, tra questi, anche soggetti che hanno la scorta, perché sono testimoni di giustizia e, quindi, hanno situazioni particolari.

Cosa facciamo noi? Spendiamo seicentottantamila euro per ristrutturare la sede del Presidente Schifani così si fa 'bellino' quando va a Roma ad incontrare i ministri e ministrelli e noi mettiamo in dismissione la sede di via Marghera e abbiamo diciotto dipendenti della Regione che non sanno dove andare e andremo ad affittare un'altra sede!

Abbiamo speso oltre mezzo milione di euro! Quello che ho letto è meraviglioso. Poltrone da settemila euro, scrivanie da quattordicimila euro, cose folli! In un momento storico in cui la gente muore di fame, noi ci permettiamo di fare queste spese folli che gridano allo scandalo. Io non mi fermo perché se è il caso andiamo tutti quanti in via dei Crociferi, lo dico ai colleghi deputati, bellissimo! Ci sono stato, quando mi hanno aperto le porte, c'erano tutti i tappeti quasi d'oro, meraviglioso ho detto: «dove siamo qua?»

Nel senso, siamo lì nella sede, poi si scende, poi il Presidente Schifani ci tiene a stare vicino alla Fontana di Trevi, scende a sinistra e se ne va alla Fontana di Trevi, si prende il suo bel caffettino, ma tutto questo grida allo scandalo!

Noi abbiamo già un palazzo che è meraviglioso, abbiamo pure l'appartamento di Schifani, quindi se vuole andare a spendere soldi può andare pure lì. Con l'appartamento di Schifani, spendiamo mezzo milione di euro, seicentottantamila euro per ristrutturare un appartamento dove ci vanno solo tre dipendenti e gli altri diciotto li mandiamo in affitto, tutto questo grida allo scandalo e mi chiedo, lei

che ha firmato quegli atti, come amministra la cosa pubblica, gentile assessore Falcone? Si rende conto che in un momento del genere tutto questo è allucinante?

Ho ricevuto l'allarme dei dipendenti che non sanno cosa fare, diciotto dipendenti rischiano di non avere nessuna sede perché poi gli uffici li devono affittare, perché in via dei Crociferi, vicino Fontana di Trevi, ci vanno soltanto tre dipendenti, la pianta organica parla di venti persone e tutto questo è allucinante, ovviamente, le chiedo spiegazioni puntuali e precise, ma tanto a 'Re Schifani II' di questo non interessa completamente nulla.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera. Ha facoltà di parlare l'assessore Falcone.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, colleghi, a mio avviso, oggi, si doveva fare già la discussione generale dopo la relazione su questo Collegato *ter* svolta dal Vicepresidente della Commissione "Bilancio", quale relatore delegato dal Presidente, però è giusto rassegnare a quest'Aula alcune considerazioni e alcuni dettagli non trascurabili sul perché di questa manovra correttiva 2023 che nasce, come ha detto il presidente Venezia, come Collegato *ter*, cioè da otto norme che erano frutto di stralci di altri due precedenti Collegati della Legge di stabilità.

Innanzitutto, la differenza rispetto al passato è che quando si diceva di fare un Collegato o una Legge di sviluppo significava che quelle norme andavano cestinate; il Governo Schifani, invece, quando prende un impegno cerca di rispettarlo e di portarlo a compimento e determinate norme non potevano entrare nella Legge di stabilità, ma sarebbero poi entrate, così come è successo, nella legge denominata "Collegato 1", "Collegato 2", "Collegato *ter*".

Vorrei ricordare che la maggior parte di queste norme era costituita da norme della minoranza, non opposizione, minoranza in una dialettica abbastanza ampia, articolata e in un confronto serio che c'è stato, appunto, in Parlamento, ma anche in Commissione.

Siamo arrivati a settembre, ad ottobre ed il Governo aveva la necessità, così come aveva preannunciato, di fare una manovra correttiva nel 2023, che rischia di non essere l'ultima, perché da qui alle prossime settimane si dovrà fare, eventualmente, un assestamento di bilancio.

Mi permetto di fermarmi un attimo e di ricordare a quest'Aula le scadenze che abbiamo da qui al 31 dicembre, come Assemblea regionale siciliana, in termini finanziari: 7 novembre inizieremo la discussione su questo Collegato *ter*, manovra correttiva 2023; nel frattempo, abbiamo approvato due settimane fa il disegno di legge di bilancio della Regione siciliana 2024-2026 e avendo ottenuto non più tardi di martedì scorso il parere dei revisori dei conti, è chiaro che immediatamente dopo, cioè domani, sarà adottato il disegno di legge di stabilità 2024-2026 in Giunta di Governo; a quel punto entrambi i disegni di legge possono essere trasmessi in Assemblea.

Cosa si faceva, invece, prima? La Giunta approvava il disegno di Legge di bilancio e il disegno di Legge di stabilità, dovevamo aspettare il parere dei revisori dei conti, molte volte questi pareri poi contenevano qualche criticità, quindi il disegno di legge doveva ritornare indietro; invece, così, abbiamo spaccettato il disegno di legge di bilancio dal disegno di Legge di stabilità in maniera tale che questo venisse approvato solo quando fosse già "parerato" il disegno di legge di bilancio.

Domani sarà fatto anche questo e, quindi, arriverà in Assemblea regionale siciliana, già domani adotteremo anche il rendiconto 2022, là dove abbiamo una grande riduzione di quel disavanzo, come avevamo preannunciato in Commissione 'Bilancio'.

Vorrei ricordarlo il disavanzo: nel 2018, siamo a settemiliardi e quattrocentomilioni di euro; nel 2020, arriviamo a sei miliardi e ottocento milioni di euro; rendiconto del 2021, siamo a sei miliardi centottantunomilioni di euro; domani, il rendiconto dimostrerà che il disavanzo è sceso a quattro miliardi e trentatré milioni di euro appena, che sembra una montagna, ma non sono nulla rispetto a quello che avevamo.

Non a caso, quando noi abbiamo detto che ci sentiamo sottovalutati dall'agenzia di rating *Fitch*, che ci ha citati come unica Regione d'Italia ad avere avuto l'indice di miglioramento soltanto nel breve

termine, noi invece, dopo questo rendiconto, ci aspettiamo che ci sia un indice di miglioramento nel lungo termine, vogliamo da BBB a BBA, perché, oggi, la Regione siciliana sta dimostrando una grande *performance* in termini di riduzione del disavanzo, in termini di blocco e di riduzione dell'indebitamento e in termini di consolidamento e di rafforzamento delle entrate e di qualificazione della spesa.

Vorrei ricordare che, quest'anno, il Rendiconto verrà approvato domani, l'anno scorso, è stato approvato a gennaio del 2023, alla fine di gennaio; l'accertamento fu approvato, l'anno scorso, a novembre, il 18 novembre 2022; adesso l'accertamento lo abbiamo approvato già a luglio.

L'anno prossimo vorremo approvare il riaccertamento già entro il 30 aprile 2024 e, immediatamente dopo, il rendiconto 2023 entro giugno, riteniamo che potremmo ben traguardare la riduzione del disavanzo in tre miliardi e mezzo di euro, ulteriori settecento, cinquecento milioni di euro di riduzione del nostro disavanzo, ma io dico forse ancor di più.

Quindi, domani, giorno 26, approveremo il disegno di Legge di stabilità e, quindi, il Rendiconto, dopodiché lo inviamo ai revisori dei conti, ancorché accompagnato da una loro relazione, per poi avere il parere, nel frattempo approveremo in Giunta, da qui al 10 novembre, la NADEFR, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza regionale, per poi portarla in Commissione 'Bilancio' e, quindi, in Aula; successivamente approveremo anche il bilancio consolidato in Giunta per poi riportarlo in Commissione 'Bilancio' e in Aula e per poterlo approvare.

A quel punto, sblocciamo anche le assunzioni che, in questo momento, sono bloccate, quindi, a metà novembre, la Regione siciliana inizierà a reclutare le cinquecento persone che aspettano di essere reclutate, già vincitori di concorso, già idonei e vincitori del concorso, ma, nel frattempo avremmo avuto, giorno 13, la pre-parifica della Corte dei Conti sul rendiconto 2021 e il 25 novembre - se Dio vuole - avremo la parifica sul rendiconto 2021 da parte della Corte dei Conti e, come già detto, prima di quella data, stavolta, daremo anche alla Corte dei Conti il rendiconto 2022 migliorato anche in termini di compilazione, di redazione e questo lo dicono anche i revisori dei conti che in questi mesi hanno seguito tutto l'*iter* e ci sono stati vicini e li voglio ringraziare perché ci sono stati di grande ausilio nella correzione, in corso d'opera, al fine di non ritornare poi bocciati magari dalla Magistratura contabile.

Noi adesso arriviamo con questa manovra correttiva perché è chiaro che si tratta di una manovra propedeutica alla Legge di stabilità, perché mentre prima si arrivava alla Legge di stabilità senza capire magari quali fossero gli introiti, il gettito erariale, quali fossero le vere entrate e quale spesa poteva essere realizzata, stavolta noi abbiamo non soltanto le idee chiare, ma abbiamo cercato, così come abbiamo detto la prima volta, di rendere intelligibili e chiari i conti della Regione siciliana.

L'onorevole De Luca mi ha chiesto un'operazione di chiarezza e noi lo stiamo facendo, giorno dopo giorno, con mille sacrifici, certamente la dobbiamo migliorare, però vi posso dire che il Ministro Giorgetti - e arriviamo qui all'accordo - ha apprezzato, come lui, onorevole Assenza, anche il Ragioniere generale dello Stato, l'Ispettore generale dello Stato l'hanno apprezzato in un incontro che abbiamo avuto col presidente Schifani e col nostro Ragioniere generale, nel secondo incontro - nel primo aveva partecipato anche il Vicepresidente Sammartino - hanno dato atto del grande miglioramento dei conti della Regione siciliana.

Ecco perché siamo riusciti a fare un accordo, certo, qualcuno pensava che quell'accordo non sarebbe arrivato, ma l'accordo è molto chiaro e l'anno scorso, nel 2023, ci hanno dato duecento milioni di euro e adesso ci hanno già riconosciuto trecentomilioni di euro e poi arriveremo all'impiego di questi soldi che non sono le uniche risorse, ce ne sono tante altre, già nel 2023.

Siamo arrivati quindi all'accordo nel 2024 che vede un articolo della Legge di stabilità che dopodomani sarà trasmessa alla Commissione 'Bilancio' del Senato della Repubblica...

CRACOLICI. È nel decreto.

FALCONE, *assessore per l'economia*. C'è un decreto, infatti, c'è il testo che stanno perfezionando, non è ancora uscito, lo stanno perfezionando e questo testo prevede un incremento annuo di cinquanta milioni di euro ogni anno, sino ad arrivare ai seicentotrenta milioni di euro.

Per la prima volta, questo Governo della Regione si è posto in maniera garbata, ma determinata, nei confronti del Governo nazionale, il quale ha risposto con altrettanto impegno e interesse verso la nostra Isola dicendo che, nel 2024, probabilmente, diventeranno trecentocinquanta, poi quattrocento, quattrocentocinquanta, sino alla data del completamento del cofinanziamento, della riduzione del cofinanziamento regionale che dal 49,11 per cento diverrà 42,50 per cento.

Se quest'anno, nel 2023, abbiamo questi trecento milioni di euro li dobbiamo certamente utilizzare, non li possiamo mandare in economia e se dovessero andare in economia, a giugno prossimo miglioreremo i saldi di amministrazione del bilancio della Regione, per cui questi saldi, anziché avere un disavanzo di tre miliardi e mezzo di euro, saranno di tre miliardi e duecentomila euro, di tre miliardi e centomila euro e così via, però, è un peccato che non vengano messi nel circuito economico e fino a questo momento stiamo cercando di rispettare gli impegni che fino a questo momento abbiamo preso.

Voglio richiamare l'onorevole De Luca per ricordargli che dinnanzi a tutti, in Commissione 'Bilancio', e forse anche lei, onorevole Cracolici, mi avete detto: "Attenzione, se apprezziamo che il Governo della Regione dà tre trimestralità al 31 maggio, ci volete spiegare perché non date - in maniera provocatoria - la quarta trimestralità?"

L'onorevole Burtone, sindaco di Militello Val di Catania, vuole sapere se in effetti al Comune che amministra verranno date tre o quattro trimestralità, così come dovrebbero essere date, e siccome da otto anni la Regione siciliana, su quattro trimestralità, ne assegnava soltanto tre e l'altra la posticipava all'anno successivo, contravvenendo ai principi contabili del decreto legislativo n. 118, noi abbiamo detto di fermarsi un attimo per riportare ordine ai conti e questo stiamo facendo, riallineando la contabilità per gli enti locali, per i comuni, i quali, dopo che avevano subito, non dico l'exasperazione, ma certamente la vivacità parlamentare dell'Aula nel creare fin troppe riserve, comprimendo il Fondo delle autonomie locali, il Governo è arrivato ai ripari innanzitutto per garantire i centoquindici milioni di euro che erano stati impugnati, in quanto garantiti in precedenza col Fondo di sviluppo e coesione e poi anche per dare ventidue milioni di euro che servivano per eliminare quel *gap* utilizzato per le riserve a favore di alcuni comuni, ma non di tutti.

E, oggi, invece, ci ritroviamo in Aula con un testo che parte da un Collegato, ma certamente il Governo ha la necessità di impegnare adeguatamente alcune risorse, ecco perché abbiamo voluto mettere alcune misure che riguardano le categorie più in difficoltà e mi fa piacere che alcuni parlamentari abbiano anche condiviso l'impostazione del Governo, quando abbiamo posto in essere i quarantamiliardi di euro che diventeranno comunque cinquanta a favore, per abbattere gli interessi sui mutui a tasso variabile della prima casa per famiglie al di sotto di un reddito presumibilmente di cinquantamila euro, di cinquantamila euro annuo; c'è stata anche una risoluzione, primo firmatario l'onorevole Venezia, che proprio ieri il Presidente Schifani mi ha trasmesso per competenza.

L'anno scorso l'onorevole Savarino era intervenuta a favore delle giovani coppie e, in questo senso, noi sulla prima casa abbiamo messo una norma, su cui dobbiamo ancora discutere, abbiamo messo cinquanta milioni di euro per abbattere gli interessi e tramite l'IRFIS non facciamo altro che creare un Fondo, a fine anno tutti i titolari di un mutuo sulla prima casa a tasso variabile si vedranno recapitati a domicilio la certificazione degli interessi pagati, faranno una comparazione con quella dell'anno 2022 e il delta verrà pagato dall'IRFIS. È una cosa talmente semplice per cui, a febbraio o a marzo, si troveranno una, forse due rate, come contributo da parte della Regione siciliana.

Così come vogliamo intervenire, perché entro giorno 7 il Governo si riserva di presentare un maxiemendamento un po' particolare che potrebbe essere chiamato maxi, ma che è articolato e prevede alcuni interventi, ad esempio, sul Fondo pensioni, su cui tanto si è parlato, ed è stato detto l'acquisto degli immobili della Regione, abbiamo ragionato, ci stiamo confrontando, possiamo anche immaginare altre strade alternative, chiaramente questi immobili qualcuno li deve gestire, di questi

immobili qualcuno deve essere proprietario e vorrei ricordare che già la Regione per un terzo è proprietaria, nel senso ha le relative quote.

Dopo di che vogliamo rafforzare il Fondo pensioni che dovrebbe ottenere ogni anno, dalla Regione siciliana, cinquantanove milioni di euro per la sua patrimonializzazione per garantire le pensioni dei nostri dipendenti regionali. Bene, in questo anno abbiamo dato centosettantasette milioni di euro, lo vorrei ricordare, mentre prima le rate venivano sempre spostate nei limiti di impegno, non escludiamo che nella manovra che andremo a presentare fra qualche giorno, potremo trovare ben centosettantasette ulteriori milioni di euro per il Fondo pensione.

CRACOLICI. In questa manovra o nel maxiemendamento?

FALCONE, *assessore per l'economia*. In questa manovra correttiva con un emendamento del Governo. A cosa servirà questo? Intanto a rimetterci in linea col Fondo pensioni.

Vorrei ricordare che, ad esempio, ci siamo rimessi in linea già l'anno scorso, in parte, con la Corte dei Conti sul Fondo contenzioso, ci siamo messi in linea sul Fondo dei debiti commerciali e così via, potrei continuare. Bene, oggi noi vogliamo fare una manovra che sia essenziale per attivare una determinata spesa, ad esempio con l'IRFIS abbiamo il cosiddetto magazzino, cos'è il magazzino? Sono quelle esigenze di tanti imprenditori *startup*, imprenditoria femminile, imprenditori che hanno fatto degli investimenti, i quali sono in attesa perché il Fondo Sicilia, cioè il fondo che viene alimentato dalle risorse della Regione, non è stato implementato.

Noi non escludiamo che ci possa essere anche un trasferimento imponente, importante all'IRFIS che servirà per far fronte a quegli interventi relativi alla crescita e al sostegno degli investimenti dei nostri imprenditori, i quali non è più possibile che debbono andare a comprare il denaro al 9- 9,5- 10,5 per cento, considerate che il ragionevole utile d'impresa varia tra il 5 e il 7,5 per cento di interesse, questi vanno a pagare interessi agli istituti bancari del dieci per cento di media, cioè vanno in perdita e mi pare una cosa talmente chiara che soltanto un Governo miope non può non vedere queste cose, non può non agire e allora ecco perché non escludiamo che nell'emendamento vi troverete un trasferimento imponente verso l'IRFIS che possa così utilizzare queste risorse per l'abbattimento, come contributo sul tasso di interesse nei confronti degli imprenditori che fanno investimenti in Sicilia.

Altre norme: abbiamo il problema degli ASU, vi vorrei ricordare che abbiamo fatto una norma con la quale abbiamo esteso l'orario lavorativo portandolo sino a 30 ore e siccome le risorse, quei famosi quattordici milioni sono sufficienti soltanto al 31 ottobre, dal primo novembre questi lavoratori ritorneranno col vecchio orario. Noi stiamo prevedendo probabilmente un milione e ottocento mila euro perché dal primo dicembre possano riprendere il massimo delle ore lavorative in attesa di un ragionamento con l'Aula, se non è arrivato il momento in cui l'Assemblea regionale siciliana si confronti finalmente sulla definitiva stabilizzazione degli ASU in Sicilia, per togliere questo precariato in Sicilia, perché la manovra di stabilità poggia su quattro principi e li voglio ricordare.

Il primo principio è il rafforzamento degli enti locali, troveranno gli enti locali, l'Anci da dopodomani troverà un fondo molto più importante, con finanziamenti mirati molto più importanti e soprattutto con la triennalità per fare adeguatamente la programmazione e poi interventi per la crescita e lo sviluppo, la lotta al precariato e poi la garanzia dei servizi soprattutto dei servizi di chi si trova in una situazione di disagio, di difficoltà o ancor di più di fragilità.

Vorrei ricordare a quest'Aula, Presidente le chiedo scusa se mi prendo qualche altro minuto, vorrei ricordare che quando anche dai banchi dell'opposizione si è levato il grido di allarme per potere intervenire su alcune fasce deboli nei confronti dei liberi consorzi e delle città metropolitane, il Governo non si è tirato indietro, ma ha risposto, presente all'invito che i deputati di maggioranza o di minoranza hanno avanzato nei confronti di un grande problema quale la disabilità.

Quindi il servizio dell'Asacom, quel servizio che partiva con una dotazione, ma che in queste settimane il Governo si è impegnato a garantirlo totalmente, per cui si è passati da ventisette milioni

annui a trenta e cinquecento per arrivare, così come abbiamo detto e lo abbiamo concordato con l'assessore Albano, sino a trentacinque milioni di euro e, ove fosse necessario, siamo pronti a rafforzarlo ulteriormente.

Ecco perché la manovra correttiva o Collegato *ter*, Presidente Assenza, è un tutt'uno con la Legge di stabilità, la manovra correttiva, per certi versi, può anche alleggerire gli interventi del 2024-2025-2026, perché non ha senso se abbiamo le risorse non utilizzarle, mandarle in economia. Tutte le risorse che avremo, quindi i trecento milioni di euro che avremo, e non sappiamo Presidente Cracolici se da qui a qualche giorno ne avremo ulteriori, cioè la manovra che oggi vale circa cento milioni, potrà valere quattrocento milioni, può anche diventare di seicento ed è chiaro allora che il Parlamento è chiamato a confrontarsi!

Per la prima volta, ormai da qualche giorno, anzi da qualche mese, il Parlamento non si scontra dove deve tagliare, non si scontra sui centomila euro. Il Parlamento si può invece confrontare su come vogliamo allocare decine di milioni di euro per determinate questioni importanti per la Sicilia, qua noi siamo chiamati a fare il salto di qualità, non è un problema, onorevole De Luca, collocare masse di risorse finanziarie se sono utili a una causa, se sono utili a un indirizzo, è invece banale, permettetemi, l'intervento territorializzato, chiamiamolo così, anche se magari anche questo può essere utile, ma è secondario.

Al Governo interessano i pilastri di una manovra finanziaria, sul resto possiamo discutere quanto vogliamo, ecco perché noi stasera sentivamo l'esigenza di rappresentare questi elementi caratterizzanti che, se da un lato, possono sembrare molto teorici, poi li andremo a vedere e a concretizzare negli atti che andremo a leggere.

Ecco perché il Parlamento oggi ha il piacere, l'ambizione, può avere anche l'orgoglio di confrontarsi su temi importanti sapendo che può contare anche su risorse certe, a iniziare nel sostegno agli enti locali ed, in questo senso, ho ascoltato - e concludo - tutti gli interventi dei colleghi e il Governo è pronto a raccogliere tutti quegli spunti che saranno utili non a questa o a quell'altra parte politica, ma soltanto a una parte che è la nostra Sicilia, che è la nostra Terra. In questo noi rappresentiamo e confermiamo la nostra ampia assoluta e convinta disponibilità...

LA VARDERA. E su Roma?

FALCONE, *assessore per l'economia* ...su Roma c'è una sede via Marghera, nella quale non ci vogliono venticinque mila euro. Eventualmente sono pronto, andiamoci insieme, ma in quella sede ci vogliono forse due milioni di euro! Ci vogliono spesi due milioni di euro, due milioni di euro, andiamoci con dei tecnici, con venticinque mila euro a stento forse facciamo il bagno del piano rialzato e già sono due bagni, già abbastanza grande ampio, ma non facciamo il bagno del primo piano! Là, invece, ci sono problemi anche di ordine statico, onorevole La Vardera, ci andremo insieme, attenzione se però sto dicendo delle cose imprecise o poco corrette possiamo confrontarci o andare con i tecnici!

In questo, ho concluso, così non voglio fare un dibattito anche perché la Presidenza non me lo consentirebbe.

DE LUCA CATENO. Volevo capire se per gli ASU sono previsti fondi perché mi sono confuso con tutti questi miliardi!

FALCONE, *assessore per l'economia*. Certo, abbiamo detto sì, abbiamo detto sì, certo, certo! Abbiamo detto sì e abbiamo detto che siamo anche pronti sugli ASU, così come abbiamo fatto con i PIP, siamo pronti ad aprire un dibattito su un'eventuale stabilizzazione.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Allora ricordo ai colleghi che il termine per gli emendamenti è fissato per giorno 3 novembre 2023, alle ore 12, giorno 7 novembre 2023 s'inizia con la discussione e l'esame dell'articolato.

Discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al III punto all'ordine del giorno "Discussione delle mozioni":

- N. 115 "Solidarietà al popolo israeliano e condanna degli attacchi dei miliziani di Hamas", a firma degli onorevoli Savarino, Assenza, Zitelli, Galluzzo, Catania Nicolò, Catania Giuseppe Sebastiano, Ferrara, Intraivaia, Daidone, Auteri.
- N. 120 "Solidarietà a Israele per l'attacco terroristico del 7 ottobre 2023 ed iniziative per la promozione della pace in Medioriente" a firma degli onorevoli Catanzaro, Cracolici, Burtone, Dipasquale, Safina, Spada, Venezia, Chinnici, Giambona, Leanza, Saverino.

Ne do lettura.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'attentato del 7 ottobre 2023 portato avanti da Hamas contro Israele si configura come uno degli attacchi terroristici più atroci e deplorabili, al pari di quello dell'11 settembre 2001 che colpì le Torri Gemelle negli USA; atroce e deplorabile, per estensione dell'operazione, per il numero di persone uccise e per il modo in cui è stato compiuto, con oltre 1.400 vittime, compresi donne, anziani e bambini nel corso dell'assalto via terra, nonché per i numerosi cittadini israeliani e stranieri fatti ostaggio e deportati in località segrete dove sono tuttora sequestrati;

il suddetto attacco indiscriminato da parte di Hamas va condannato con la massima fermezza, come già fatto da larghissima parte della comunità internazionale, per l'inaudita ferocia con cui sono state sterminate intere famiglie nei kibbutz, massacrati ragazzi inermi che ballavano in un rave nel deserto e portati via numerosi ostaggi;

occorre esprimere piena solidarietà alla popolazione colpita e grande angoscia per l'enorme carico di vittime civili, che tra israeliani e palestinesi sono migliaia, con un ulteriore numero imprecisato di ostaggi, prigionieri e dispersi, mentre incombe la minaccia che il conflitto possa scatenare una escalation militare dagli esiti imprevedibili e che potrebbe coinvolgere varie potenze regionali nonché altri gruppi armati estremisti;

è in atto da parte dello Stato di Israele l'assedio totale alla Striscia di Gaza, con bombardamenti continui, la chiusura delle frontiere e la forte limitazione all'ingresso di convogli con aiuti umanitari; si è determinata, pertanto, una vera e propria emergenza per le condizioni cui è sottoposta la popolazione civile che ha dovuto abbandonare le proprie case nel tentativo, spesso vano, di sfuggire al fuoco;

è fondamentale, oltre che di vitale importanza, continuare a fornire alla popolazione civile di Gaza l'accesso a beni essenziali e vitali quali cibo, acqua o elettricità, in particolare in un contesto dove circa due milioni di palestinesi - tra cui circa novecentomila bambini - vivono in condizioni di estrema deprivazione;

bisogna evitare che Hamas strumentalizzi la causa palestinese portando avanti logiche terroristiche che, aumentando paradossalmente il proprio consenso, allontanino l'indispensabile e indifferibile processo di pace tra israeliani e palestinesi;

si ritiene necessario richiamare la comunità internazionale alla ripresa di una prospettiva di pace giusta e credibile, nel rispetto della legalità internazionale;

RITENUTO che l'aspirazione alla pace e alla convivenza è l'obiettivo cui la comunità internazionale deve tendere, riprendendo, dopo anni di colpevole abbandono, anche da parte delle democrazie occidentali, il processo di pace in Medio Oriente, unico mezzo utile a poter garantire benessere e sviluppo ad entrambi i popoli,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a condannare l'attacco di Hamas ed esprimere la piena e assoluta solidarietà al popolo israeliano riconoscendogli il diritto a difendersi dagli attacchi terroristici che ne mettono a rischio la sicurezza, nel rispetto del diritto internazionale e umanitario;

ad attivarsi presso il Governo nazionale affinché l'Italia partecipi e sostenga ogni iniziativa che consenta di giungere alla liberazione di tutti gli ostaggi, di evitare l'escalation militare, proteggere le popolazioni civili palestinesi, anche attraverso l'apertura di corridoi umanitari, e facendo in modo che l'Unione europea si attivi in questo processo scongiurando l'estensione delle tensioni nell'area e isolando i propositi di Hamas;

a sensibilizzare il Governo italiano affinché nelle sedi internazionali ci si attivi per una soluzione che riprenda gli accordi di pace di Oslo del 1993, riaffermando il diritto di Israele e Palestina alla coesistenza, nell'obiettivo dei 'due popoli e due Stati'.» (n. 115)

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

CONSIDERATO che:

l'attacco indiscriminato del 7 ottobre 2023 da parte di Hamas ad Israele va condannato con la massima fermezza, come già fatto da larghissima parte della comunità internazionale, per l'inaudita ferocia con cui sono state sterminate intere famiglie nei kibbutz, massacrati ragazzi inermi che ballavano in un rave nel deserto e rapiti numerosi ostaggi;

va espressa piena solidarietà alla popolazione colpita ed angoscia per l'enorme carico di vittime civili che si contano a migliaia tra israeliani e palestinesi, con un ulteriore numero imprecisato di ostaggi, prigionieri e dispersi, mentre incombe la minaccia che il conflitto possa scatenare un'escalation militare dagli esiti imprevedibili e che potrebbe coinvolgere varie potenze regionali nonché altri gruppi armati estremisti;

l'attacco terroristico da parte di Hamas, oltre alle numerose vittime civili innocenti, colpisce le aspirazioni di pace degli israeliani e dei palestinesi, rischiando di allontanare ulteriormente il percorso verso il pieno riconoscimento del diritto all'autodeterminazione dei popoli;

bisogna evitare che Hamas strumentalizzi la causa palestinese portando avanti logiche terroristiche e aumentando paradossalmente il proprio consenso;

si ritiene necessario richiamare la comunità internazionale alla ripresa di una prospettiva di pace giusta e credibile, nel rispetto della legalità internazionale;

è necessario continuare a fornire alla popolazione civile di Gaza l'accesso a beni essenziali e vitali quali cibo, acqua o elettricità, in particolare in un contesto dove circa due milioni di palestinesi - tra cui circa novecentomila bambini - vivono in condizioni di estrema deprivazione;

l'aspirazione alla pace e alla convivenza è l'obiettivo cui la comunità internazionale deve tendere, riprendendo, dopo anni di colpevole abbandono, il processo di pace in Medio Oriente, che è l'unico che può garantire benessere e sviluppo ad entrambi i popoli;

VALUTATA la necessità di riconoscere le legittime aspirazioni del popolo palestinese e sostenere misure di giustizia e libertà sia per gli israeliani che per i palestinesi,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a condannare l'attacco di Hamas ed esprimere la piena e assoluta solidarietà al popolo israeliano, riconoscendo ad esso il diritto a difendersi dagli attacchi terroristici che ne mettono a rischio la sicurezza, nel rispetto del diritto internazionale e umanitario;

ad attivarsi presso il Governo nazionale affinché l'Italia partecipi e sostenga ogni iniziativa che consenta di giungere alla liberazione di tutti gli ostaggi, evitare l'escalation militare e proteggere le popolazioni civili anche attraverso l'apertura di corridoi umanitari;

a sensibilizzare il Governo nazionale affinché nelle sedi internazionali ci si attivi per una soluzione che riprenda gli accordi di pace di Oslo del 1993, riaffermando il diritto di Israele e Palestina alla coesistenza, nell'obiettivo dei 'due popoli e due Stati'.» (n. 120)

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Hanno facoltà di parlare un deputato per la maggioranza e uno per la minoranza.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Falcone, nella immediata vicinanza all'evento tragico che ha colpito il popolo di Israele con gli atti terroristici di Hamas, noi abbiamo presentato, proprio il 10 ottobre, una mozione per mostrare la solidarietà massima di questo Parlamento, di questa Assemblea, al popolo israeliano che, appunto, ha subito un attacco terroristico senza precedenti, programmato, voluto contro civili; attacco avvenuto per via mare, via aria, via terra e che ha visto morire in maniera atroce anziani, donne, bambini, persino neonati, un attacco di una ferocia inaudita mai visto prima e ingiustificabile.

Da questa Assemblea deve arrivare la solidarietà al popolo d'Israele e una richiesta al Governo nazionale che si muova, come sta facendo, per cercare di sostenere sì il popolo israeliano, che ha la legittimità a difendersi, ma anche per evitare che ci possano essere delle recrudescenze che portino ad una esplosione di uno stato di guerra che coinvolga anche altri popoli, perché non è un caso che questo attentato sia arrivato i primi di ottobre del 2023, l'anniversario dei cinquant'anni di un altro attentato del 1973, ma al di là della data commemorativa, era chiaro che in questi mesi si stava

lavorando, grazie all'Accordo di Abramo, per una pacificazione nel mondo arabo che aveva visto da ultimo protagonista il popolo dell'Arabia Saudita e lo Stato d'Israele.

Una recrudescenza dei rapporti in quel continente può vanificare gli sforzi di tanti anni e portare a un rischio di guerra che nessuno di noi vuole vedere, per cui io ringrazio anche la nostra Premier, Giorgia Meloni, che è stata, proprio in questi giorni, al vertice di pace del Cairo, è stata a colloquio con Netanyahu, sta attivando tutti i canali possibili perché non si arrivi a un coinvolgimento di altri Paesi e ad un aggravio della situazione in Israele e nei Paesi limitrofi, però temiamo che questo attentato terroristico sia stato fatto con questa tempistica e con questa atrocità proprio per fare saltare l'Accordo di Abramo e per fare saltare un'operazione di pacificazione che sembrava ormai alle porte, perché, ovviamente, mentre c'è chi cuce e tenta di trattare per la pace, purtroppo, ci sono frange estreme che, invece, utilizzano la violenza per fare saltare il banco e questo sta costando fin troppe vite umane.

Pertanto, da questa Assemblea, con la mozione da noi presentata, si esprima la solidarietà al popolo di Israele e la ricerca di una pace possibile nel ritrovare la possibilità che due popoli abbiano due Stati in cui vivere in maniera serena e senza che ci siano altri atti terroristici e, quindi, combattendo quello che in questo momento sembra il nemico che si è appalesato, rispetto a questo percorso di pace, che è Hamas.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Savarino.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Catanzaro per illustrare la sua mozione.

CATANZARO Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, non devo illustrare la mia mozione, ma devo illustrare la mozione del Gruppo del Partito Democratico. L'argomento, signor Presidente, dal mio punto di vista, dovrebbe dare un senso, soprattutto uscendo da quest'Aula, di unità di una Regione su un argomento abbastanza importante, perché in queste settimane noi stiamo ascoltando la drammaticità di quello che avviene in queste ore, in queste giornate, con questa guerra tra questi popoli, che ormai si protrae da anni.

E' chiaro, però, signor Presidente dell'Assemblea, che qua bisogna fare dei distinguo. Io ho grande rispetto di quello che viene proposto dagli altri gruppi politici e dai parlamentari, però non si può condividere tutto. Noi con il gruppo parlamentare "Fratelli d'Italia" abbiamo presentato due mozioni che trattano lo stesso argomento, ma nel contenuto hanno anche delle differenze che hanno un aspetto fondamentale.

Sulla condanna di Hamas ci siamo, il gruppo del Partito Democratico, ovviamente, c'è tutto, però non possiamo trattare Hamas con la Palestina e, quindi, nello stesso tempo, cercare di mettere tutto nello stesso calderone, Hamas non è il popolo palestinese, bisogna isolare Hamas dal popolo palestinese e dal resto del mondo arabo.

Noi chiamiamo e chiediamo a tutta la comunità internazionale di fare ogni sforzo per far valere le ragioni della convivenza pacifica tra i due popoli e tra i due Stati; non possiamo sottacere e non guardare quello che sta accadendo e quante sono le vittime, soprattutto in questi ultimi giorni si parla, poco fa con i colleghi parlavamo di duemilacinquecento vittime, anche di bambini, vittime che ovviamente non c'entrano nulla con questa guerra; non possiamo assistere ad una catastrofe umanitaria a Gaza che, lungi dal portare sicurezza e pace a Israele, avrebbe come conseguenza di accrescere ancor di più una spirale di odio e di violenza, che potrebbe estendersi all'intera regione e - dico io - potrebbe andare oltre lo Stato che in questo momento è in guerra.

Presidente dell'Assemblea, faccio un appello anche ai colleghi, a quei pochi colleghi presenti in Aula, dobbiamo un attimino comprendere, perché le due mozioni - e lo dico alla collega che ha esposto la mozione di Fratelli d'Italia e con cui, anche la scorsa settimana, ne avevamo parlato - hanno possibilmente un'idea comune, ma i contenuti sono diversi; quindi noi non possiamo che far valere le ragioni e dire che noi, come gruppo parlamentare del Partito Democratico, abbiamo presentato la nostra mozione e chiediamo ai colleghi parlamentari in Aula di valutare le mozioni, perché intendiamo

procedere chiedendo il voto della nostra mozione. Poi, per carità, l'Aula è sovrana, però per noi è fondamentale e dirimente questo aspetto. Grazie.

PRESIDENTE. Le mozioni verranno votate tutte e due separatamente.
Sono iscritte a parlare l'onorevole Schillaci e l'onorevole Chinnici.
Ha facoltà di parlare l'onorevole Schillaci.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo semplicemente per dire che il Movimento Cinque Stelle non ha presentato una mozione a questo Parlamento regionale perché noi crediamo assolutamente di assumere la solidarietà nei confronti di tutti i popoli che in questo momento stanno soffrendo, ma in particolare del popolo dei bambini, dei bambini di qualsiasi popolo che in questo momento sta subendo una guerra. Una guerra che li porta non solo ad essere sgozzati, ad essere uccisi, ma anche a essere privati di medicine, di assistenza negli ospedali della striscia di Gaza dove non arriva alcun aiuto umanitario in questo momento.

Per cui noi non abbiamo presentato una mozione, ma naturalmente vogliamo esprimere qua in Aula solidarietà a entrambi i popoli e soprattutto noi ci schieriamo dalla parte della pace, ecco perché il 27 ottobre ci uniremo in tutte le piazze che faranno una marcia per la pace e noi saremo presenti come semplici cittadini per esprimerci e perché riteniamo che in questo momento non ci debba essere nessuna recrudescenza. Siamo preoccupati per qualsiasi offensiva da parte di Israele, naturalmente noi condanniamo l'attacco di Hamas e ribadiamo che il popolo palestinese non è Hamas e in questo momento ci sentiamo semplicemente di schierarci da parte della pace.

Quindi, il 27 ottobre ci uniremo a tutte quelle piazze che manifesteranno per la pace perché siamo convinti che in questo momento qualsiasi tipo di offensiva non sarà altro che una recrudescenza e un allargamento e un'escalation del conflitto.

PRESIDENTE. Saggio pensiero.
E' iscritta a parlare l'onorevole Chinnici. Ne ha facoltà.

CHINNICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo un minuto semplicemente per dire una cosa.

La scorsa settimana io, il collega Cracolici e il collega Venezia, avevamo rivolto una richiesta al Presidente Schifani e al Presidente Galvagno. Siccome sulla facciata del Palazzo d'Orleans è stata proiettata la sola bandiera di Israele, noi avevamo chiesto che parimenti, se non proiettata, ma magari esposta insieme a quella di Israele, proprio perché i due popoli sono uniti purtroppo in una sofferenza atroce che dura da oltre settant'anni, ebbene, avevamo chiesto che ci fosse insieme alla bandiera di Israele anche la bandiera della Palestina e la bandiera della pace. Non c'è arrivata nessuna risposta, nemmeno un diniego, nulla, il silenzio sia dal Presidente Galvagno che dal Presidente Schifani.

Invece, mi corre l'obbligo di fare un plauso al sindaco della Città metropolitana di Palermo, il professore Roberto Lagalla, che, sollecitato dalle opposizioni, segnatamente dal Gruppo "Progetto Palermo", dai colleghi consiglieri comunali Mangano, Di Gangi, Giaconia e da tutte le opposizioni insieme, anche i "Cinque stelle", certo, tutte le opposizioni, il Partito Democratico, ha esposto, nella facciata del Palazzo di città, di Palazzo delle Aquile, prontamente, insieme alla bandiera di Israele, la bandiera della Palestina e la bandiera della pace, anche perché, ricordo a tutti che Palermo è gemellata con due città della Palestina da oltre venticinque anni, che sono Betlemme e Khan Yunis e in questi anni non è stato un gemellaggio di facciata, è stato un gemellaggio sostanziale e culturale.

Quindi, anche per rispetto alle città gemellate con Palermo, il sindaco Lagalla ha prontamente accettato di buon grado la proposta alle opposizioni. Io non mi sarei aspettata che la nostra proposta venisse accettata, ma almeno una risposta, non per noi, ma per la situazione, meritava darla, pertanto,

per l'ultima volta chiedo al Presidente Schifani al Presidente Galvagno di dire una parola, anche un no.

PRESIDENTE. Questa Presidenza se ne farà carico.
Ha chiesto di parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, parliamo di un argomento di politica estera, molto delicata, ma parliamo soprattutto di fatti dolorosissimi, parliamo di morte di bambini che vengono uccisi, di atti terroristici inaccettabili.

La collega Savarino ha presentato la sua mozione subito dopo i fatti del 7 ottobre, quindi noi comprendiamo il senso di quel documento che era orientato ad un'espressione di solidarietà nei confronti di Israele per quello che era stato fatto da Hamas, un atto terroristico altamente disumano.

Siamo al 25 di ottobre, però, signor Presidente, e nel nostro documento, proprio perché formulato qualche giorno dopo i fatti tragici, già avevamo posto una linea che riteniamo possa essere condivisa da tutto il Parlamento che è la linea che esprime solidarietà ad Israele, ma tiene conto di quello che drammaticamente si sta consumando in questi giorni, in queste ore, sulla striscia di Gaza. Hamas non è la Palestina e quello che sta accadendo in Palestina è drammatico. Proprio in queste ore, ci sono degli interventi via terra e via aerea che stanno seminando morte, stanno sterminando tanti e tante vite umane con il rischio di un genocidio.

Noi chiediamo, sostanzialmente, di rivedere i documenti, se è possibile di fare un documento unitario in cui si ribadisce soprattutto la necessità di creare corridoi umani per i bambini, per quelli che rappresentano la popolazione civile, che si dia voce alla diplomazia perché noi riteniamo che si debba ritornare al documento di Oslo 1993, due popoli, due Stati e che ci sia la possibilità di riportare una nuova ventata di pace in un territorio che oggi è fortemente sterminato da guerre che sono altamente brutali e che non trovano in questo momento ulteriore giustificazione.

Ecco perché noi facciamo appello altrimenti noi voteremo il nostro documento, mettiamo le posizioni agli atti, però pensiamo che il Parlamento siciliano, anche nel solco della tradizione di quella che è stata la politica estera italiana, possa fare un documento che tenga conto della drammaticità della condizione e ribadisca la forza della pace necessaria e l'importanza di riprendere un percorso diplomatico che rimetta al centro la necessità di creare le condizioni affinché Israele e la Palestina possano vivere in pace.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Savarino.

SAVARINO. Grazie Presidente. Le parole dell'onorevole Burtone non mi meravigliano per saggezza, anzi lo ringrazio, e non c'è dubbio che leggendo anche la mozione che è stata da loro sottoscritta non posso che condividere anche le linee proposte, del resto è la linea politica che Giorgia Meloni ha portato al vertice di pace del Cairo, cioè il tentativo di dare sì ovviamente massima solidarietà al popolo israeliano, che in maniera fredda è stata attaccato da un atto terroristico inusitato e feroce, ma cercare di evitare una *escalation* di guerra che nessuno di noi vuole e cercare ovviamente di salvare i civili.

Quindi, non c'è dubbio che lo sforzo in questo momento del nostro Stato, del nostro Governo nazionale, così come degli altri Paesi liberi, è quello di aiutare a trovare un accordo di pace – così come l'Accordo di Abramo stava tentando di fare – e non c'è dubbio che la prospettiva sia quella di trovare pace con due Stati autonomi, due popoli autonomi, prospettiva e accordo assolutamente condivisi.

Io non l'avevo vista prima, l'avevo chiesta al collega, ma non era ancora pronta, non c'è dubbio che le due mozioni possono essere riunificate e le chiedo la possibilità di votarle in un'unica, sottoscritta, mi auguro, da tutti, anche dai colleghi del "Movimento Cinque Stelle" e del Gruppo parlamentare

“Sud chiama Nord” e votarla tutti insieme, dando così un segnale forte che arriva dall’Assemblea sin dalla prossima settimana.

PRESIDENTE. Grazie onorevole, la rinviamo a martedì.
E’ iscritto a parlare l’onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Svolgerò il mio intervento martedì.

PRESIDENTE. Va bene.

CRACOLICI. Martedì quando?

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici lei è il mio maestro, non mi faccia sbagliare.
La discussione della mozione è rinviata a martedì 7 novembre; martedì 31 ottobre ci sarà attività ispettiva; giorno 7 novembre si discuteranno le due mozioni, poi la discussione generale e il voto dell’articolato del disegno di legge.

La seduta è rinviata a martedì, 31 ottobre 2023, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 17.46 (*)

() L’ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell’Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

VI SESSIONE ORDINARIA

76ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 31 ottobre 2023 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I- COMUNICAZIONI

XVIII LEGISLATURA

75ª SEDUTA

25 ottobre 2023

**II - SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:
“Territorio e ambiente” (V. allegato)**

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio
